

Pugni in faccia all'addetta Gtt "L'ho colpita perché donna"

La giustificazione dell'aggressore

ROCCI A PAGINA IV

IL CASO ALGERINO AGGREDISCE UNA "CONTROLLORA" ALLA FERMATA DEL 18 MENTRE AIUTA ALCUNI PASSEGGERI A SCENDERE

Pugni in faccia all'addetta Gtt "perché è una donna"

CARLOTTA ROCCI

FORSE non aveva il biglietto e forse l'assistente alla clientela Gtt avrebbe potuto chiederglielo. Ma questo non ha importanza perché lui, algerino, 27 anni, l'ha presa a pugni «perché era una donna». Lo ha spiegato con una semplicità quasi disarmante ai due colleghi controllori che lo hanno rincorso e bloccato con la polizia.

L'addetta, 36 anni, stava aiutando qualche passeggero a scendere dal bus 18 in via Madama Cristina. Non aveva nemmeno notato l'algerino prima che lui spintonasse lei e le persone che stava aiutando. È sceso e ha mosso qualche passo. La donna non ha fatto nemmeno in tempo a capire cosa era successo: lui si è voltato, è tornato indietro e le ha piazzato un pugno in pieno volto. I colleghi che erano con

lei hanno iniziato a inseguire l'energico che nel frattempo ha cercato di dileguarsi tra i banchi del mercato di piazza Madama Cristina. Lo hanno raggiunto e fermato con la polizia e lui, prima di essere condotto sulla macchina di pattuglia, ha cercato di aggredire anche gli agenti. La "controllora", sotto shock, è stata accompagnata al Mauriziano, secondo i medici guarirà in una ventina di giorni.

«La situazione sui mezzi pubblici, che siano bus o treni, non sembra cambiare molto per chi tenta di svolgere il proprio lavoro», è il commento di Salvatore Russo e Damiano De Padova, Ugl autoferrottranvieri di Torino, che sono pronti a presentare un esposto «perché i lavoratori hanno diritto alla sicurezza sul posto di lavoro, e lo stesso vale per chi paga il biglietto. È un dovere di chi gestisce tali servizi garantirla».

Il sindacato si riferisce alle aggressioni degli ultimi giorni: solo ieri mattina un torinese di 18 anni ha cercato di rubare il tablet al capotreno su un regionale della linea Genova-Torino. Due giorni fa un altro controllore è stato aggredito alla Stazione Torino Stura.

All'ultima vittima della violenza, aggravata dalla motivazione misogina, è arrivata la solidarietà del sindaco Piero Fassino, dell'assessore Claudio Lubatti e dell'ad Gtt Walter Ceresa. «Episodi del genere sono inaccettabili, segno di inciviltà», ha detto Lubatti. «Un episodio sgradevole — ha commentato Ceresa — In primo luogo perché si tratta di una donna e poi perché stava aiutando due clienti a scendere dalla vettura. La stessa dinamica dei fatti successivi all'aggressione dimostra che si tratta di un fatto di ordine pubblico che poco ha a che fare con il controllo dei biglietti».

GRI/PRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà del sindaco e dell'ad Ceresa: «Incivile» I sindacati trasporti pronti a presentare un esposto



BOTTE MISOGINE

L'assistente alla clientela Gtt è stata colpita dal passeggero «perché era una donna»